

Recensione ai libri finalisti della 50ª edizione

Aspettando l'Acqui Storia

Franco Forte
Cesare l'immortale.
Oltre i confini del mondo
Mondadori

Franco Forte, classe 1962. Giornalista, traduttore, sceneggiatore, editor delle collane edicola Mondadori (Gialli Mondadori, Urania e Segretissimo), ha pubblicato i romanzi *Cesare l'immortale*, *Caligola - Impero e Follia*, *Il segno dell'untore*, *Roma in fiamme*, *I bastioni del coraggio*, *Carthago*, *La Compagnia della Morte*, *Operazione Copernico*, *Il figlio del cielo*, *L'orda d'oro* - da cui ha tratto per Mediaset uno sceneggiato tv su Gengis Khan - tutti editi da Mondadori, e *La stretta del Pitone* e *China killer* (Mursia e Tropea). Per Mediaset ha scritto la sceneggiatura di un film tv su Giulio Cesare e ha collaborato alle serie "RIS - Delitti imperfetti" e "Distretto di polizia".

Ora con una solida base di appassionati Forte ha deciso di tornare al fantastico, combinandolo però col genere storico. E arriva così in libreria *Cesare l'immortale*, una storia di Giulio Cesare che parte da dove le altre finiscono: le Idi di marzo del 44 avanti Cristo. Solo che, questa volta, Cesare non muore.

Se Giulio Cesare non fosse morto, durante la congiura delle Idi di marzo? Se avesse finito di essere stato ucciso da ventitré pugnalate ma in realtà si fosse trattato di una messinscena? Se il dittatore di Roma non avesse voluto altro che sottrarsi agli impegni assillanti di governo e agli intrighi di palazzo, per tornare a combattere al comando delle sue legioni? Fra gli uomini della *Legio Caesaris* ci sono figure importanti e carismatiche dell'epoca riunite sotto la guida del grande condottiero, anche se per esigenze narrative l'aderenza temporale non viene pienamente rispettata. Portando con sé gli stessi uomini che sono passati alla storia come i suoi assassini, come Bruto e Cassio, e figure di grande rilievo come Crasso, Lucullo e lo stesso Cicerone, che nonostante lo avesse sempre osteggiato non poteva fare a meno di ammirarlo? Se fosse stato tutto preparato ad arte per dare la possibilità a Cesare di sparire da Roma e mettersi al comando di una legione addestrata in segreto da altri suoi uomini fidati, come il possente Spartaco, il cui corpo alla morte non fu in realtà mai ritrovato? Se tutto questo fosse vero e la *Legio Caesaris* esistesse da qualche parte, pronta a raggiungere i confini del mondo per scoprire nuovi territori e combattere contro le popolazioni barbare che vi abitano, alla ricerca del segreto più ambito della storia umana, ovvero la vita eterna? Un segreto su cui Cesare ha sempre voluto mettere le mani? Questa è la saga della "Legione ai confini del mondo". La saga che fa rivivere le gesta del grande Giulio Cesare stratega



e combattente...

In questo gruppo di personaggi così straordinari, non potrà mancare una donna altrettanto straordinaria: Calpurnia, la moglie di Cesare. Che resterà a fianco del suo uomo per dargli quell'appoggio morale ed emotivo che solo una donna innamorata può concedere.

Un'opera di buon livello narrativo che illustra piacevolmente un passato a tratti distopico.

Lorenzo Ivaldi

Renato Cristin
I padroni del caos
Liberilibri

«In un modo che sia al tempo stesso antitotalitario e democratico, liberale e conservatore, liberista ma antiglobalista, antinazista e anticomunista, filoisraeliano e filostatunitense, alternativo al terzomondismo e all'islamismo, e con un'apertura alla collaborazione con la nuova Russia, oggi bisogna dirsi reazionari». Il saggio di Renato Cristin - docente di Ermeneutica filosofica presso l'Università di Trieste -, *I padroni del caos* (Liberilibri, Macerata 2017), può dirsi di grande supporto al dibattito delle idee che affonda nella filosofia contemporanea. E se c'è chi scrisse che «l'ipocrisia è un vizio alla moda e tutti i vizi alla moda sono considerate virtù», il pensare, almeno in termini analitici, è qui più libero, scevro di sovrastrutture accademiche e compromessi con il potere dominante, cosciente della responsabilità che il pensiero deve assumere

si sull'indagare lo stato delle cose. Il tema è di husserliana memoria: un'Europa a rischio di perdere la propria identità di fronte all'inarrestabile avanzata della reificazione del pensiero, così incapace di riflettere su sé stesso e sulla propria provenienza storica e spirituale. Attinge a una tesi di fondo, il cui autore è Richard Millet: l'attuale antirazzismo, nuova ideologia internazionale, risponde all'obiettivo di demolire le identità dei popoli per sostituirla con una sorta di non-identità globale. Cristin si concentra sul concetto di identità e lo fa anche sulla scia di un pensiero filosofico di provenienza francese originatosi negli anni Sessanta, base di partenza del Sessantotto noto ai più. Il caos cui dedica il titolo viene esplicitato da subito, bastano le prime pagine: «mancanza di orientamento, perdita del senso e della capacità di riconoscere finalità contingenti e telos trascendente, inerzia nel decidere e fallacia nel ragionare». Se il "rivoluzionario" post-sessantottesco è oggi padrone di quel pensiero, è il burocrate a dirigerne la macchina istituzionale: sono i tecnocrati di Bruxelles che, all'Unione europea basata sull'ideale di cooperazione - sostenuto dai padri fondatori come Adenauer, De Gasperi e Schumann - contrappongono un disegno antinazionale, mascherato da una multiculturalità che porta a padroni cui si rivela necessario reagire. Dibattito attuale, senza alcun dubbio, che non risparmia critiche alla presunta interferenza politica dello Stato Vaticano in termini di incitamento all'auto-sostituzione etnica degli italiani e alla fine della civiltà laica e liberale dalle radici ebraico-cristiane, greco-romane, umanistico-illuministe, con il risultato di trasformarci in una popolazione meticcica e islamica. Scossa alla coscienza per alcuni aspetti apprezzabile in tempi di dibattito politico in corso sui temi dello *Ius Soli*, dell'immigrazione incontrollata e dell'Europa firmata Bruxelles. **Federica Balza**